



Comune di Forlì



Progetti Europei e Relazioni Internazionali

Notiziario dall'Europa

23 aprile 2014

n. 04/2014



Bandi	2
Panorama sui Bandi Aperti (da www.puntoeuropa.eu).....	2
EUROPE FOR CITIZENS 2014-2020.....	2
HORIZON 2020 – MARIE SKLODOWSKA CURIE ACTION.....	2
ERASMUS PER GIOVANI IMPRENDITORI.....	3
ERASMUS PLUS - SPORT.....	3
II BANDO MOVING GENERATION (2014).....	3
Rassegna Stampa.....	4
Notizie da Bruxelles	4
Addio roaming, il Parlamento europeo vota la proposta di abolire i costi per le telecomunicazioni nell'Ue.....	4
Allarme Ue su stress da lavoro, prima causa di assenteismo.....	5
Ok definitivo del Parlamento Ue all'Unione bancaria: saranno i privati a soccorrere gli istituti di credito.....	6
Notizie dall'Europa.....	7
Ocse: il costo del lavoro scende in tutti i «Paesi vulnerabili» dell'Eurozona, tranne che in Italia.....	7
In Ungheria è ancora Orban. La Viktorship si consolida.....	8
La Grecia fa il pieno con il primo bond post-crisi.....	9
Avvenimenti – News.....	10
Le Relazioni euro-americane.....	10
L'Europa e la Politica Internazionale attraverso il cinema.....	10
Festa dell'Europa.....	11
Looking for democracy: What challenges for the new European Parliament?.....	13
Rotte culturali europee a confronto: opportunita' per lo sviluppo.....	13

Bandi

Panorama sui Bandi Aperti (da www.puntoeuropa.eu)

EUROPE FOR CITIZENS 2014-2020

Il Programma "Europa per i Cittadini 2014-2020" ha come scopo quello di avvicinare i cittadini europei all'Unione Europea, proponendosi di colmare la distanza, talvolta dai primi avvertita, dalle istituzioni europee. Lo stesso supporta economicamente organizzazioni attive nei settori ad esso attinenti e co-finanzia progetti volti al raggiungimento dei suoi obiettivi generali e specifici, di seguito illustrati.

I suoi obiettivi sono:

-Sensibilizzare alla memoria, alla storia e ai valori comuni dell'Unione Europea, nonché alle sue finalità, quali la promozione della pace, dei valori condivisi e del benessere dei suoi cittadini, stimolando il dibattito, la riflessione e lo sviluppo di reti;

-Incoraggiare la partecipazione democratica e civica dei cittadini a livello di Unione, permettendo ai cittadini di comprendere meglio il processo di elaborazione politica dell'Unione e creando condizioni adeguate per favorire l'impegno sociale, il dialogo interculturale e il volontariato.

Seguiranno i seguenti passi:

-Pubblicazione del Regolamento che istituisce il Programma sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea ed entrata in vigore del Programma stesso (fine di Aprile);

-Pubblicazione della Guida al Programma contenente le informazioni dettagliate sui bandi, sulla modalità di presentazione della candidatura, sulle scadenze, verso l'inizio di Maggio;

-**Scadenza** per i progetti di gemellaggio fra città, reti di città e progetti legati alla memoria, **4 Giugno**, ma da confermare;

-**Scadenza** per i progetti di gemellaggio fra città, reti di città e progetti della Società Civile, **1 Settembre**, ma da confermare;

Maggiori informazioni al link: <http://www.europacittadini.it/index.php?it/216/programma-europa-per-i-cittadini-2014-2020>

HORIZON 2020 – MARIE SKLODOWSKA CURIE ACTION

Lo schema COFUND ha come scopo quello di stimolare i programmi regionali, nazionali o internazionali a promuovere l'eccellenza nella formazione, mobilità e sviluppo di carriera dei ricercatori, diffondendo le migliori pratiche di azioni Marie Sklodowska-Curie. Questo obiettivo sarà raggiunto mediante co-finanziamento di nuovi o già esistenti programmi nazionali, regionali e internazionali per aprire a, e prevedere, formazione di ricerca internazionale, intersettoriale e interdisciplinare, così come mobilità transnazionale e intersettoriale dei ricercatori in tutte le fasi della loro carriera.

Stanziamento:

La cifra massima disponibile, per il seguente Avviso, è pari a 80.000,000 Euro.

Scadenza: Il termine ultimo per la presentazione delle proposte progettuali è il **2 Ottobre 2014**.

Maggiori informazioni al link: <http://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/opportunities/h2020/calls/h2020-msca-cofund-2014.html>

ERASMUS PER GIOVANI IMPRENDITORI

Erasmus per Giovani Imprenditori è una linea di finanziamento pilota della Commissione Europea rivolta alla mobilità dei giovani imprenditori. Questo programma, lanciato in via sperimentale nel 2009, è basato sulla metodologia ed esperienza dell'Erasmus universitario, con il fine di aiutare giovani imprenditori ad acquisire le competenze necessarie per poter gestire una piccola e media impresa offrendo loro la possibilità di trascorrere un periodo, fino a sei mesi, in un altro Paese europeo presso un imprenditore già affermato e contribuendo così allo sviluppo di reti, relazioni e scambi. Lo scopo del sostegno finanziario ai nuovi imprenditori è di contribuire alle spese di viaggio per e dal Paese del soggiorno e alle spese di sussistenza, in particolare per l'alloggio, durante la visita.

L'incontro tra un nuovo imprenditore e un imprenditore di esperienza avviene con l'aiuto di oltre 100 organizzazioni europee intermediarie, competenti nel sostegno aziendale, Camere di Commercio, incubatori, centri di avvio imprese, etc. L'abbinamento dei nuovi imprenditori con gli imprenditori ospitanti viene realizzato grazie all'aiuto di organizzazioni intermediarie.

- Offre ai nuovi imprenditori la possibilità di imparare cose nuove da un imprenditore già affermato che gestisce una piccola e media impresa (PMI) in un altro Paese dell'europeo;
- Favorisce lo scambio di esperienze tra imprenditori nuovi e imprenditori affermati;
- Facilita l'accesso a nuovi mercati e la ricerca di potenziali partner commerciali;
- Rafforza i network di imprenditori e PMI;
- Permette a imprenditori affermati di sviluppare nuove relazioni commerciali e scoprire opportunità di mercato in un altro Paese europeo.

Il sostegno è rivolto ai seguenti tipi d'azione:

- Partenariati europei e autorità pubbliche nazionali e regionali che permettono e facilitano la mobilità di nuovi imprenditori;
- Sostegno coordinamento e networking legato alle attività di partenariato.

Possono parteciparvi tutti i nuovi imprenditori (NE – New Entrepreneurs) e gli imprenditori ospitanti (HE – Host Entrepreneurs). NE sono gli imprenditori che hanno avviato la loro attività da non più di 3 anni o le persone intenzionate ad avviare una impresa, in questo caso però non occorre una generica idea, ma un vero e proprio business plan e piano di lavoro che attesti la concreta intenzione di avviare a breve una propria specifica impresa. Non ci sono vincoli di età. HE sono invece quelle imprese già avviate da tempo, non esiste un requisito di "anzianità minima", con attività ed esperienze concrete nel proprio settore. Rientrano, nello stesso, candidati da tutti i Paesi europei. Quelli che vivono in un Paese che non presenta organizzazioni intermediarie, possono rivolgersi ad una delle 100 Organizzazioni intermediarie presente negli altri Paesi.

Maggiori informazioni al link: http://www.erasmus-entrepreneurs.eu/index.php?lan=it#.U1Yk8PI_sII

ERASMUS PLUS - SPORT

La scadenza per "Collaborative partnerships nel campo dello sport" è stata prorogata al 26 giugno 2014, 12.00 (ora di Bruxelles)

II BANDO MOVING GENERATION (2014)

Rivolto ai giovani domiciliati, residenti o che hanno conseguito il titolo di laurea in regione Emilia Romagna di massimo 30 anni, consente di svolgere un percorso di tirocinio di 6 mesi in parte presso imprese del territorio e in parte presso aziende partner all'estero.

Scadenza per la presentazione delle candidature: **4 maggio 2014 ore 12:00**

Maggiori informazioni: <http://www.movinggeneration.net/bandi-moving-generation.asp>

Notizie da Bruxelles

Addio roaming, il Parlamento europeo vota la proposta di abolire i costi per le telecomunicazioni nell'Ue

Telefonare dall'estero in Europa costerà meno. Il Parlamento europeo ha oggi approvato in prima lettura la proposta di azzerare il costo del servizio di roaming, le tariffe aggiuntive che si pagano quando si è fuori dai confini, all'interno dell'Unione entro il Natale 2015, anziché come previsto dal luglio 2016. Il provvedimento dovrà ora passare l'esame del Consiglio dei ministri Ue nell'ambito della procedura di codecisione. I fornitori di connessione internet inoltre non dovrebbero più essere in grado di bloccare o rallentare i servizi offerti dai loro concorrenti per ragioni economiche o di altro tipo.

«La decisione odierna rappresenta una novità importantissima per i consumatori: d'ora in avanti chi si recherà all'estero potrà utilizzare il proprio cellulare senza più dover pagare costi di roaming», afferma Licia Ronzulli, portavoce della delegazione di Forza Italia al Parlamento Europeo. «Un nuovo passo in avanti - continua - verso un vero mercato unico della telefonia, in cui tutti gli operatori offrono tariffe concorrenziali e i consumatori sono liberi di scegliere l'opzione più vantaggiosa. Dal 15 dicembre 2015 le tariffe sul roaming, ovvero i costi aggiuntivi per l'utilizzo del telefono cellulare in un altro paese dell'Unione Europea, saranno aboliti. Un traguardo storico per milioni di consumatori». «Il Parlamento europeo dimostra ancora una volta di tutelare i diritti dei consumatori e adotta una proposta legislativa che renderà più facile e più economico utilizzare le nuove tecnologie, abbattendo tutti gli ostacoli alla piena realizzazione del mercato unico europeo».

«La proposta - aggiunge ancora - contiene inoltre un forte richiamo ai fornitori di connessioni internet che non potranno più bloccare o rallentare i servizi offerti dai loro concorrenti. Penso ad esempio ai troppi ostacoli che in questi anni i servizi di telefonia on-line, come Skype, hanno dovuto affrontare. La nuova legislazione garantisce inoltre un ambiente online più sicuro anche per le imprese che, grazie a firme e certificazioni elettroniche, potranno stringere accordi commerciali in tutta Europa con un solo click. Un risparmio importantissimo in termini di tempi e costi che sicuramente aumenterà la competitività delle nostre pmi».

La ricerca Niente più spese astronomiche per il roaming e accesso ad internet senza restrizioni: sono queste due priorità chiave per i giovani europei fra i 18 e i 34 anni. A scattare la fotografia è l'indagine su oltre mille cittadini europei commissionata dall'organizzazione non profit ThinkYoung.

Secondo i dati, raccolti fra ottobre e novembre 2013, il 93% dei giovani europei si sente limitato nell'uso di cellulare e altri dispositivi portatili quando è all'estero, a causa degli elevati costi del roaming: basti pensare che solo il 37% usa internet al di fuori del proprio Paese, contro l'86% quando è a casa. Di qui la convinzione della maggioranza degli intervistati che se scomparissero i costi di roaming aumenterebbe anche il loro accesso al web nei viaggi all'estero. Altra richiesta degli under 34 è l'accesso ad internet senza restrizioni (81%), problema avvertito da un quarto degli intervistati. Il 79% dei giovani europei si dichiara di conseguenza a favore di un rafforzamento dei poteri di regolamentazione dell'Ue per garantire prezzi equi e armonizzare il mercato interno.

«I giovani ci hanno inviato un segnale forte e chiaro: vogliono la fine del roaming e accesso senza limitazioni a internet» ha commentato il commissario Ue all'agenda digitale, Neelie Kroes. «Il nostro lavoro a Bruxelles - ha quindi concluso - è assumerci questa responsabilità e fornire risultati».

Fonte:

http://www.ilmessaggero.it/tecnologia/hitech/roaming_addio_parlamento_europeo_proposta_costi/notizie/609371.shtml

Allarme Ue su stress da lavoro, prima causa di assenteismo

IN EUROPA oltre il 50% dei lavoratori afferma che lo stress è un fenomeno diffuso nell'azienda o nell'ufficio dove presta servizio. Quattro su dieci ritengono che il problema non sia gestito in modo adeguato. Carichi di lavoro eccessivi, ritmi estenuanti, percorsi di carriera difficili e conflitti fra colleghi, sono solo alcuni fattori che possono complicare l'attività professionale. Secondo l'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (Eu-Osha), lo stress da lavoro correlato è la principale causa di assenteismo. Per questo ha lanciato la campagna Insieme per la prevenzione e la gestione dello stress lavoro correlato, che durerà due anni. Un modo per insegnare ai capi ufficio come creare ambienti sani e produttivi. Un sogno per molti responsabili di settore, che deve partire proprio da loro e dal modo in cui riescono ad organizzare l'attività.

Gestire il lavoro. Secondo l'agenzia Eu-Osha, la diffusione dello stress lavoro-correlato in Europa "è allarmante". Eppure imprese e lavoratori potrebbero gestire e prevenire situazioni di questo tipo. L'obiettivo è dimostrare che i rischi psicosociali collegati a situazioni di questo tipo possano essere trattati in modo sistematico proprio come qualsiasi altro problema per la sicurezza e la salute sul lavoro.

Il premio. Ansia da prestazione, agitazione, nervosismo sono sensazioni che colpiscono il 40% degli italiani sul posto di lavoro. La campagna coinvolgerà per due anni più di 30 paesi europei e centinaia di organizzazioni di tutta Europa. Il premio europeo per le buone pratiche, che sarà lanciato il 15 aprile, sarà il fulcro dell'iniziativa. L'invito a presentare candidature è rivolto a tutte le organizzazioni europee che stanno attuando con successo misure volte a ridurre e ad eliminare lo stress.

"Persi molti giorni lavorativi". "Lo stress è uno dei problemi di salute sul lavoro più comunemente riferiti ed è ritenuto esser causa della maggior parte dei giorni di lavoro persi", si legge in un comunicato della Commissione. Secondo il commissario europeo per l'occupazione, Laszlo Andor, "la gestione dello stress correlato al lavoro è uno dei cardini per garantire la salute, la sicurezza e il benessere dei lavoratori europei. Lo stress aumenta l'assenteismo e riduce la produttività". Mentre la direttrice dell'Ue-Osha Christa Sedlatschek ha spiegato come, malgrado i costi crescenti dello stress nel luogo di lavoro, su questo tema esistono "ancora significativi equivoci e sensibilità". "Oltre il 40 per cento dei datori di lavoro considera i rischi psicosociali più difficili da gestire rispetto ai rischi tradizionali connessi alla sicurezza e alla salute", mentre "lo stress lavoro-correlato è una problematica a livello di organizzazione e deve essere affrontata come tale dai datori", ha aggiunto Sedlatschek.

Il sondaggio: "Italiani i più virtuosi". L'approccio in materia di salute e sicurezza sul lavoro sta cambiando, non solo in Italia ma in tutto il mondo. Oggi le aziende hanno un approccio più consapevole. Lo rivela un sondaggio dell'ente di certificazione internazionale DNV GL e di GFK Eurisko su più di 3.860 professionisti in Europa, Nord America, Centro e Sud America e Asia. Le imprese italiane risultano tra le più attente al mondo: la gestione della salute e della sicurezza sul lavoro è un elemento prioritario per il 96% dei manager e 94% dichiara di adottare provvedimenti specifici in materia. Gli italiani spiccano anche per l'importanza attribuita ai controlli medici per i lavoratori. Il 57% li considera come uno dei mezzi di tutela più efficaci, mentre nel resto del mondo questa percentuale arriva appena al 40%. I rischi sul lavoro più temuti in Italia sono gli effetti di rumori, vibrazioni o radiazioni (47%), quelli ergonomici come la ripetitività del lavoro (35%) e la possibilità di venire a contatto sostanze chimiche (35%).

Le categorie più a rischio. Lo stress da lavoro correlato colpisce tutti, ma esistono alcune categorie più rischio. Fra queste ci sono gli infermieri, gli addetti ai call center o agli uffici reclami, gli autotrasportatori. Molte le cause dello stress da lavoro come, ad esempio, una ripartizione dei compiti non corretta, la sensazione di frustrazione perché si ritiene non essere adeguatamente utilizzati, la pesantezza dell'orario di lavoro notturno, la frequenza di incidenti. Per molti rumore, temperature troppo alte o basse, comportamenti inadeguati dei colleghi, per molti possono diventare un tormento che impedisce di lavorare con serenità.

Fonte:

http://www.repubblica.it/salute/2014/04/07/news/allarme_ue_su_stress_da_lavoro_prima_causa_di_assenteismo-82962259/

Ok definitivo del Parlamento Ue all'Unione bancaria: saranno i privati a soccorrere gli istituti di credito

Il Parlamento europeo ha adottato oggi a larga maggioranza un pacchetto di norme che completano l'unione bancaria con le quali viene spostato innanzitutto sul settore privato (cioè azionisti e creditori degli istituti di credito) l'onere di intervenire per risanare e gestire in modo ordinato il fallimento (risoluzione). «Adesso disponiamo di un sistema effettivamente europeo per vigilare su tutte le banche della zona euro e gestire gli eventuali fallimenti», ha indicato il francese Michel Barnier che per l'esecutivo di Bruxelles ha presentato tutte le proposte per la riforma complessiva del sistema finanziario e bancario negli anni della crisi finanziaria. Ora toccherà al Consiglio adottare i testi in via formale.

Sono tre le misure che assicurano che le banche sosterranno i rischi di fallimento sulla base di un certo ordine per il cosiddetto "bail-in" che non si applicherà ai depositi protetti dal sistema di garanzia (fino a 100mila euro), ai finanziamenti interbancari a breve termine o ai crediti vantati dalle clearing house dai sistemi di pagamenti e regolazione (con scadenza di 7 giorni), agli asset dei clienti o passività come salari, pensioni o tasse. In casi eccezionali le autorità possono scegliere di escludere certe passività se strettamente necessario per assicurare la continuità dei servizi critici della banca o per prevenire contagi rischiosi in altre parti del sistema finanziario o se non possono essere "chiamate" (cioè usate) in tempi ragionevoli.

Quanto all'ordine di questa "chiamata", uno degli aspetti più controversi del difficile negoziato fra governi, Parlamento ed esecutivo di Bruxelles, gli azionisti saranno in prima posizione per assorbire le perdite, seguiranno i possessori debito subordinato, poi quelli di debito senior. I depositi di pmi e persone naturali, inclusi quelli di ammontare superiore a 100mila euro, arriveranno dopo i creditori senior. Il grado di distribuzione degli oneri degli interventi privati dipenderanno dalla banca, dall'ammontare delle perdite e della situazione economica generale. In casi eccezionali e se necessario per preservare la stabilità finanziaria, il "bail-in" potrebbe essere concluso una volta raggiunto l'8% delle passività della banca capitale incluse o alternativamente il 20% degli asset ponderati per il rischio in situazioni specifiche. Dopodiché scatta l'intervento del fondo di risoluzione che può assumere fino al 5% delle perdite. Fondi pubblici nazionali possono essere utilizzati per sostenere il fondo di risoluzione per coprire direttamente le perdite oltre il 5%. Solo in situazioni di stress sistemico severo i fondi pubblici possono essere rimpiazzati direttamente dal fondo di risoluzione ma solo dopo che c'è stato l'intervento privato fino all'8%.

Le regole del "bail-in" si applicheranno dal primo gennaio 2016 al più tardi a tutto il debito esistente come al nuovo. Gli Stati possono decidere se applicare tale strumento prima. Per quanto concerne la risoluzione, il meccanismo unico europeo sarà operativo dal 2016: fino ad allora le crisi bancarie saranno gestite sulla base delle regole nazionali. Le risorse nazionali per la gestione dei fallimenti (sulla base di un prelievo sugli istituti di credito pari all'1% dei depositi garantiti) saranno mutualizzate in otto anni gradualmente e a termine avrà a disposizione 55 miliardi di euro.

Per quanto concerne la garanzia dei depositi in caso di fallimento della banca, attualmente i fondi possono essere risarciti dopo venti giorni lavorativi. I tempi ora vengono accorciati: 15 giorni lavorativi dal primo gennaio 2019, 10 dal primo gennaio 2021, 7 dal primo gennaio 2024. La legge europea stabilisce il livello minimo di finanziamento effettivo allo 0,8% dei depositi garantiti. Il tetto può scendere a 0,5% sulla base di certe condizioni e dopo il via libera della Commissione europea. Le risorse finanziarie includono cash, depositi, asset a basso rischio che possono essere liquidati rapidamente. Gli impegni di pagamento devono essere pienamente collateralizzati. Il testo segue l'accordo raggiunto fra Governi, esecutivo di Bruxelles ed Europarlamento.

Fonte:

<http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2014-04-15/ok-definitivo-parlamento-ue-unione-bancaria-saranno-privati-soccorrere-istituti-credito-160603.shtml?uuid=AB2FaEBB>

Notizie dall'Europa

Ocse: il costo del lavoro scende in tutti i «Paesi vulnerabili» dell'Eurozona, tranne che in Italia

Il costo del lavoro è sceso in tutti i «Paesi vulnerabili» dell'Eurozona tranne che in Italia. È quanto rileva l'Ocse nel suo rapporto sulla zona euro. «I costi unitari della manodopera sono fortemente diminuiti in questi Paesi, con la notevole eccezione dell'Italia, ma i prezzi hanno visto un aggiustamento inferiore a quello dei salari» scrive l'Ocse nel suo rapporto reso noto oggi. «L'Italia - ha spiegato il segretario generale Angel Gurría - ha un debito alto nei numeri ma la struttura, il contenuto e i detentori lo rendono un caso più gestibile», quindi se lo sforzo richiesto dal Fiscal Compact per ridurlo sia eccessivo «dipende dalla qualità e dalle riforme che saranno attuate».

Per ridurre debito surplus Italia oltre 5% in 2014-2015

La riduzione del debito pubblico per arrivare al limite del 60% presuppone che il surplus primario dell'Italia superi il 5% in media nel periodo 2014/2023. Lo evidenzia in una tabella il rapporto dell'Ocse sull'Eurozona, che sottolinea che, in generale, la riduzione del debito al limite fissato dal Patto di Stabilità e crescita dell'Eurozona al 60% del Pil «richiederà il mantenimento di un surplus dei conti pubblici per un periodo di tempo prolungato» a causa delle «prospettive di bassa crescita». E questo, secondo il rapporto dell'Ocse sull'Eurozona, «sarà una sfida importante di politica» economica. L'Italia è al secondo posto, dopo la Grecia, per il livello del debito pubblico, che ha raggiunto il 132,7% del Pil nel 2013 secondo le ultime previsioni economiche della Commissione europea.

«Il surplus delle partite correnti di Italia, Portogallo e Spagna - si legge in un'altra parte del rapporto - è previsto in ulteriore aumento nei prossimi 2 anni». Secondo le previsioni della Commissione, in Italia è stato pari allo 0,9% del Pil nel 2013, salirà all'1,3% nel 2014 e frenerà all'1,2% nel 2015

Crescita fragile

«Le economie dell'Eurozona, comprese le più duramente toccate dalla crisi, sembrano vedere la fine del tunnel», mentre «la crescita si è affermata» con «progressi» su conti e riforme. Tuttavia «l'attività economica resta disuguale e fragile» e «le disuguaglianze sono diventate più profonde». L'Ocse ha confermato le stime della crescita del pil della zona euro nel 2014 e nel 2015: il pil dei paesi dell'euro crescerà al ritmo dell'1% nel 2014 e dell'1,6% nel 2015.

Insomma, l'Eurozona sottolinea l'Ocse è uscita dalla recessione dopo sei trimestri di Pil in calo, riducendo i rischi sistemici e gli squilibri macroeconomici, ma la ripresa è moderata ed è necessario che si vada avanti con le riforme strutturali per proseguire il necessario consolidamento dei conti pubblici e al tempo stesso favorire la crescita e l'occupazione. «Oltre 5 anni dopo l'inizio della crisi economica e finanziaria globale - si legge - la crescita sta cominciando a risollevarle le economie dell'Eurozona» ma «ancora, il basso livello di fiducia, la debolezza dei bilanci del settore privato e il consolidamento dei conti pubblici, necessario per gli elevati livelli di debiti, pesano sulla domanda». La disoccupazione a 2 cifre in molti paesi e l'aumento di rischi di deflazione sono in agguato, continua l'organismo guidato da Angel Gurría, e tutti questi fattori «minacciano la fiducia nel progetto europeo». I rischi pesano ancora sulla ripresa, soprattutto nei paesi che l'Ocse definisce più «vulnerabili», anche se sono ora «più equilibrati»: in particolare, vanno «dall'incertezza della situazione politica alle tensioni sociali e alle finanze pubbliche ancora difficili in molti paesi»: il che significa, secondo l'Ocse, «che le turbolenze dei mercati finanziari possono infiammarsi ancora»

Fonte:

<http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2014-04-03/ocse-costo-lavoro-scende-tutti-paesi-vulnerabili-eurozona-tranne-che-italia-153725.shtml?uuid=ABWGi17>

In Ungheria è ancora Orban. La Viktatorship si consolida

L'uomo forte dell'Ungheria si fa beffe dell'Unione europea debole e vince, largamente, le elezioni. Viktor Orban un uomo la cui statura fisica è decisamente al di sotto della sua ambizione politica, ha doppiato la vittoria del 2010, e grazie ad una legge elettorale che si è disegnata su misura ha probabilmente di nuovo i due terzi del Parlamento, pur non avendo neanche la metà dei voti. Alla metà però ha ridotto i deputati, che sono passati da 386 a 199 come i turni elettorali, da due a uno solo. Tanto si sa chi vince, inutile avere troppi deputati o andare troppo alle urne. "Non c'è dubbio, abbiamo vinto" ha detto Orban parlando ai suoi sostenitori ieri notte. "E non si tratta solo di una chiara vittoria, ma è talmente larga che non possiamo comprenderne tutta la portata questa sera".

I risultati ufficiali, forse unico caso in Europa, arriveranno tra 19 giorni, non prima del 25 aprile, per poter contare i voti dei residenti all'estero, prevede la legge. Ma lo scrutinio di ieri ha ieri sera confermato quanto era largamente atteso dal voto degli otto milioni di elettori ucraini: circa 134 seggi al partito maggiore e il resto (65) da dividere tra gli altri. Fidesz, il partito del premier, ha il 45 per cento, la coalizione di centrosinistra raggiunge un pur dignitoso il 25 e 38 seggi, i neonazisti di Jobbik, per i quali Orban ha reso facili le condizioni di vita, sono grandemente cresciuti, arrivando al 21 e 23 seggi. Non è ancora chiaro se i verdi hanno raggiunto il 6 per cento, superando dunque la soglia del 5 per cento che permette di entrare in Parlamento. L'analisi politica locale del voto sarà difficile da avere, perché il Consiglio dei media messo su dal primo ministro controlla che i fatti vengano raccontati "in maniera politicamente equilibrata", e l'equilibrio, non c'è da dirlo, è quello stabilito dal partito più pesante.

Orban, la cui grande mossa politica in Europa è quella di essere parte del Partito popolare europeo, governerà dunque per altri quattro anni, dopo aver fatto leggi, che lui definisce necessarie per "sradicare" le eredità del comunismo, che mettono al guinzaglio la magistratura, limitano la libertà di stampa, impediscono alle altre forze politiche di crescere (tranne i neonazisti), ma anche aver garantito al suo paese una crescita del 2 per cento all'anno, aver ridotto la disoccupazione, aver portato il rapporto tra deficit e Pil sotto il 3 per cento, aver migliorato le condizioni salariali di alcune categorie, come gli insegnanti. A meno che i conti non siano truccati.

Il premier è un populista, nazionalista, "euro minimalista", ma vuol restare nell'Unione. Nonostante le richieste di sanzioni come la sospensione del diritto di voto negli organismi comunitari, avanzate dalla gran parte delle forze politiche dell'Ue, il Ppe ha sempre bloccato ogni iniziativa, proteggendo il suo associato. Dunque nulla, uno dei paesi dell'Unione continuerà ad essere governato da una "Viktatorship" come scrivono i britannici, da un regime che alcuni studiosi definiscono, con un certo pudore, "a tendenza autoritaria", cosa che non coincide perfettamente con i principi sanciti dalla Ue. Certo Orban non ha ucciso nessuno, ma qualcuno lo manda in prigione, fa multe ai giornali, limita le libertà dei magistrati, depotenzia la Corte costituzionale a favore dei poteri del governo. Ma al "popolo" dà lavoro e qualche soldo in tasca.

In realtà qualche risposta Orban alle preoccupazioni europee l'ha data, proprio sulla giustizia o sull'indipendenza della Banca centrale, ma in sostanza, anche grazie alle sue grandi capacità di comunicatore, è riuscito ad avere un forte consenso interno, anche perché da un lato l'opposizione di centro sinistra non è riuscita a proporre idee forti da opporre alle azioni del premier, e dall'altro i cinque partiti che potrebbero offrire un'alternativa si sono presentati a queste elezioni in un'alleanza che evidentemente non ha convinto gli ungheresi. Almeno però sono riusciti ad evitare che i neonazisti di Jobbik, che hanno un poco smussato i loro angoli più acuti, diventassero il secondo partito del paese. Secondo alcuni osservatori ad aiutare l'opposizione di centrosinistra a segnare un buon risultato (date le condizioni) è stata la crisi in Ucraina, poiché Orban ha il tallone d'Achille di essersi molto legato a Mosca, e questo qualche preoccupazione l'ha provocata.

Fonte:

<http://www.eunews.it/2014/04/07/in-ungheria-e-ancora-orban-la-viktorship-si-consolida/14038>

La Grecia fa il pieno con il primo bond post-crisi

Dopo quattro anni di assenza la Grecia torna sul mercato dei bond e fa il pieno di ordini rivedendo rendimenti che gli anni della crisi avevano fatto dimenticare. L'emissione a cinque anni da 3 miliardi di euro decisa questa mattina ha ricevuto ordini per oltre 20 miliardi di euro da circa 550 investitori e il rendimento è stato fissato al 4,95%. Solo due anni fa, nel pieno della tempesta, la Repubblica greca era arrivata a pagare fino al 44%. «Dopo quattro anni di misure fiscali e di riforme strutturali l'economia greca ha iniziato a mostrare i primi, incoraggianti segnali di stabilità e crescita» ha commentato il ministro delle Finanze ellenico Yannis Stournaras.

«Segnale positivo» per Ue e Fmi

«Il successo dell'emissione obbligazionaria di oggi è un primo, ma chiaro, passo nel ripristinare l'accesso della Grecia al mercato. Nel contesto di un miglioramento generalizzato dei mercati del debito sovrano per l'area dell'euro segnala che l'economia greca sta cominciando a riguadagnare la fiducia degli investitori e riflette gli effetti positivi delle forti riforme messe in atto dalla Grecia» dalla primavera del 2010. E' quanto afferma il vicepresidente della Commissione Ue, Siim Kallas, dopo il successo del bond lanciato dalla Grecia. Tuttavia, continua Kallas, «dovrebbe anche essere un motivo per rimanere sul percorso delle riforme e per rafforzare la ripresa in corso. Per ottenere un solido accesso al mercato e per il bene dell'economia e del popolo greci, e' fondamentale continuare a raggiungere gli obiettivi di bilancio e attuare le riforme strutturali per la crescita». Anche il Fondo monetario internazionale ha commentato positivamente il successo dell'emissione. «Indica che la Grecia sta andando nella direzione giusta» e che quanto fatto dalle autorità nell'ambito del programma di assistenza «ha avuto successo», ha detto il direttore generale del Fmi, Christine Lagarde, ricordando tuttavia che «il programma non è finito. E' stata recentemente negoziata un'estensione. Ma l'asta è una chiara indicazione, perché il ritorno al mercato è l'obiettivo di ogni programma del Fondo».

Bot ai minimi storici

Il successo dell'asta greca ha avuto subito effetto sui rendimenti dei Paesi periferici. Questa mattina il tesoro ha collocato 7,5 miliardi di Bot a 12 mesi con un tasso al nuovo minimo storico, 0,589%, e una domanda pari a 1,36 volte l'offerta. Oggi è stata attiva sul primario anche l'Irlanda che ha collocato 1 miliardo di titoli decennali con rendimenti in calo. Giù anche i tassi sul mercato secondario dove il Btp decennale è sceso sotto quota 3,15% toccando il nuovo minimo storico mentre lo spread Btp/Bund si è mantenuto a quota 162 punti base. Molto bene anche il Bonos decennale spagnolo sceso in area 3,16%, mentre quello del Portogallo viaggia al 3,85%.

Fonte:

http://www.corriere.it/economia/14_aprile_10/grecia-fa-pieno-il-primo-bond-post-crisi-53659bf4-c0a2-11e3-95f0-42ace2f7a60f.shtml

Avvenimenti – News

Le Relazioni euro-amicane

Il modulo Jean Monnet "The European Integration Process and the Transatlantic Relationship" organizza, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali ed il supporto organizzativo del centro Europe Direct Punto Europa di Forlì, un ciclo di seminari sulle Relazioni euro-amicane, che saranno introdotti da Alessandra Bitumi (Università di Bologna, sede di Forlì).

Appuntamento di Maggio:

9 maggio, ore 18

Sala Conferenze (Padiglione Melandri)

L'America nell'Occidente. Storia della Dottrina Monroe

Presentazione del libro dell'autore: Marco Mariano (Università del Piemonte Orientale)

Programma completo su: <http://www.scienze politiche.unibo.it/it/bacheca/prossime-iniziative-del-centro-europe-direct-punto-europa-di-forli>

L'Europa e la Politica Internazionale attraverso il cinema

Ciclo di proiezioni dedicato alla politica internazionale dal 4 marzo al 13 maggio 2014. **Martedì, ore 21, aula Mazzini 1, Corso della Repubblica n.88 Forlì.**

Appuntamenti di Maggio:

6 maggio

Multinazionali e politica economica globale

The Informant! (2009), di Steven Soderbergh

Introduce: Prof. Elena Argentesi (Università di Bologna, sede di Forlì)

13 maggio

L'Argentina e il crack del 2001

Diario del saccheggio (2004), di Fernando Ezequiel Solanas

Introduce: Prof. Loris Zanatta (Università di Bologna, sede di Forlì)

Responsabile Scientifico: Prof.ssa Sonia Lucarelli

Segreteria organizzativa: Europe Direct – Punto Europa Forlì

Programma completo su: <http://www.scienze politiche.unibo.it/it/bacheca/l2019europa-e-la-politica-internazionale-attraverso-il-cinema>

Festa dell'Europa

L'Unione Europea ha istituzionalizzato il 9 maggio come festa dell'Europa, in memoria di quello che è considerato l'atto di nascita ufficiale dell'Europa comunitaria, la Dichiarazione Schuman. Il centro Europe Direct Punto Europa di Forlì dal 2000 organizza ogni anno le celebrazioni di questa festa, appuntamento sempre più partecipato da tutta la cittadinanza forlivese. L'evento ha il duplice scopo di avvicinare i cittadini all'Europa (attraverso incontri, conferenze, concorsi nelle scuole, musica, spettacoli, letture) e di far percepire la ricorrenza del 9 maggio quale data simbolica del processo di integrazione europea al pari di altre ricorrenze nazionali significative.

Si inizia **lunedì 5 maggio** con:

Le politiche di crescita dell'Ue: i finanziamenti all'economia reale

La Scuola di Scienze politiche, sede di Forlì ed il centro Europe Direct Punto Europa di Forlì organizzano la Conferenza di **Pierfederico Asdrubali**, Commissione europea, DG Economia e Finanze, per il giorno **lunedì 5 maggio 2014, ore 17-19 in Aula 2.2**, presso la facoltà di Scienze Politiche, via G. Della Torre 1 a Forlì. Introduce la conferenza: Francesca Fauri (Università di Bologna, sede di Forlì). L'incontro è aperto a tutta la cittadinanza.

Si prosegue il **giovedì 8 maggio** a Ravenna:

Elezioni europee: anche tu lascia un segno in Europa

Lo sportello Europe Direct-Ufficio Politiche europee del Comune di Ravenna e il centro Europe Direct Punto Europa di Forlì, in collaborazione con il Parlamento Europeo, la camera di Commercio di Ravenna e l'Associazione delle Agenzie di Democrazia Locale (ALDA) organizzano un incontro informativo sul voto alle elezioni europee, che si svolgerà presso **Sala Cavalcoli, in via L. C. Farini, 14 a Ravenna** il giorno giovedì 8 maggio dalle **ore 9.00 alle ore 12,30**. Dopo il saluto iniziale del Presidente della Camera di Commercio di Ravenna, Natalino Gigante, intervengono: Bruno Marasà, direttore dell'Ufficio del Parlamento europeo a Milano; Giuliana Laschi, Università di Bologna; Antonella Valmorbida, direttore ALDA.

La Festa dell'Europa si concluderà poi nei giorni **9 e 10 maggio**:

L'Europa delle scuole e Una festa per l'Europa

Venerdì 9 maggio si svolgerà a Forlì la quindicesima edizione della Festa dell'Europa, momento importante entrato a far parte della tradizione della città di Forlì. Il Punto Europa, in collaborazione con il Comune di Forlì e con la Provincia di Forlì – Cesena, ha organizzato una serie di attività su due giorni dedicate alle scuole e alla cittadinanza per celebrare quello che è considerato l'atto di nascita ufficiale dell'Europa comunitaria, la presentazione della Dichiarazione Schuman.

Tra gli eventi previsti nel Salone comunale vi saranno, oltre alle celebrazioni ufficiali previste per le ore 11.30, incontri, giochi e attività con gli studenti delle scuole elementari, medie e superiori. In totale la festa coinvolgerà circa 200 studenti che hanno partecipato al progetto di educazione alla cittadinanza europea svolto dal Punto Europa nell'arco dell'anno scolastico 2013/2014. Nel corso della mattinata, inoltre, avrà luogo la cerimonia di premiazione dei vincitori dei giochi mattutini, alla quale prenderanno parte le autorità locali.

Per tutta la mattina del 9 maggio saranno presenti in Piazzetta della Misura, all'ingresso del Salone comunale e nell'atrio interno del Comune, banchetti informativi del Punto Europa con materiale e gadget in distribuzione gratuita a disposizione dei cittadini.

Il modello europeo: interpretazioni, sfide e sostenibilità

La festa continuerà nel **pomeriggio del venerdì 9** e nella mattinata del giorno **sabato 10 maggio alle ore 10 nella Sala Conferenze del Padiglione Melandri** (Campus di Forlì dell'Università di Bologna) con il convegno **Il modello europeo: interpretazioni, sfide e sostenibilità**, per riflettere sulla realtà dell'Ue e su cosa rappresenta per sé e per le altre realtà internazionali. Un argomento di grande attualità, affrontato da studiosi e storici provenienti da ogni parte d'Italia.

Programma:

Ore 14,30 - 18,00

Sala Conferenze Padiglione Melandri - Piazzale Solieri 1 - Forlì

Il modello europeo: interpretazioni, sfide e sostenibilità

Introduce: Giuliana Laschi, Università di Bologna

La dimensione politico-economica del modello europeo

Discussant: Duccio Basosi, Università Ca' Foscari di Venezia

Lucia Coppolaro, Universidade de Lisboa

L'Unione Europea e il GATT/OMC: alla ricerca di nuovi equilibri del regime commerciale multilaterale (1957-2014)

Francesco Petrini, Università di Padova

Europa e Capitale. L'integrazione europea come strumento di stabilizzazione

Massimo Piermattei, Università della Toscana

Il ruolo dell'Ue e dell'integrazione europea nella crisi dell'Italia repubblicana degli anni '90: attori, snodi e fonti

Il modello europeo nelle relazioni internazionali della guerra fredda

Discussant: Michele Marchi, Università di Bologna

Claudia Castiglioni, Università Ca' Foscari di Venezia

L'Europa in Medio Oriente: la risposta dei Nove alla rivoluzione iraniana

Angela Romano, University of Glasgow

Modello, sfida, partner: la CEE vista dall'Europa orientale durante la guerra fredda

Simone Paoli, Università di Padova

Evoluzione del modello europeo di controllo dell'immigrazione dalla crisi degli anni Settanta alle rivoluzioni degli anni Ottanta

Ore 18,00 - Coffee break

Sabato 10 maggio

Ore 10,00-12,00

Sala Conferenze Padiglione Melandri - Piazzale Solieri 1 - Forlì

Le politiche dell'Unione europea

Discussant: Angela Romano, University of Glasgow

Fabio Casini, Università di Bologna

La politica d'informazione delle Comunità Europee

Federica Di Sarcina, Università di Siena

Dal Mercato ai diritti. Il modello europeo alla prova del genere

Laura Grazi, Università di Siena

I primi passi della politica regionale europea negli anni Settanta. Le origini di un modello europeo di coesione territoriale

Laura Scichilone, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Quale modello ecologico europeo? Prospettive di governance ambientale e focus sulle Water Challenges

Organizzazione scientifica: Alessandra Bitumi, Università di Bologna

Looking for democracy: What challenges for the new European Parliament?

Tavola rotonda promossa dal Centro di documentazione europea, in collaborazione con il CIRDE, nell'ambito del progetto "Il mio voto in Europa". Introduce Lucia Serena Rossi (Ordinario di Diritto dell'Unione europea, Università di Bologna). Intervengono: Ellen Vos (Professor of EU Law, Maastricht University); Armin Hatje (Professor of EU Law, University of Hamburg).

Lunedì 5 Maggio 2014

ore: 10:00

Complesso Belmeloro, Aula I (Via Belmeloro, 14 - Bologna)

Programma completo su: http://www.magazine.unibo.it/calendario/2014/05/05/looking-for-democracy-what-challenges-for-the-new-european-parliament?evt=390f8c1030924a6ca549436298867158&b_start=15

Rotte culturali europee a confronto: opportunità per lo sviluppo

Forlì, Palazzo Romagnoli, 12 maggio 2014

Il Comune di Forlì ha gestito il Progetto "ATRIUM-Architecture of Totalitarian Regimes of the XX Century in Urban Management" finanziato nell'ambito del Programma di cooperazione Territoriale South East Europe con altri 17 Partner provenienti da 11 paesi dell'area sud est Europa. Il progetto, che si è concluso con la costituzione di una Associazione internazionale finalizzata alla gestione della Rotta Culturale "ATRIUM-Architecture of Totalitarian Regimes of XX Century in Urban Memory" dedicata alle architetture di regime del '900 (di cui sono già soci altri Comuni del Forlivese), ha avuto notevoli riscontri positivi anche a livello internazionale.

L'itinerario Atrium - Architecture of Totalitarian Regimes of XX century in Europe's Urban Memory ha di recente acquisito la certificazione da parte del Consiglio d'Europa, diventando ufficialmente "Itinerario Culturale Europeo del Consiglio d'Europa".

L'Associazione internazionale ATRIUM insieme al Comune di Forlì organizzano una giornata di formazione e approfondimento dal titolo "Rotte culturali europee a confronto: opportunità per lo sviluppo"

All'evento pubblico, che si terrà alle **ore 15, presso Palazzo Romagnoli, via Albicini n.12**, interverranno:

Ulisse Tramonti - Università di Firenze

Eleonora Berti - Istituto Europeo delle Rotte Culturali del Consiglio d'Europa

Alessia Mariotti - Direttrice Centro Studi Avanzati sul Turismo - presso l'Università di Bologna, Campus di Rimini

Michel Thomas Pennette - Direttore Rotta Europea delle città storiche termali

Monica Visentin - Promozione Economico e Turistica del Comune di Faenza - Rotta Europea delle Ceramiche

Anne-Sofie Riffaud-Buffat - Coordinatrice della Rotta dell'Art Nouveau

Massimo Tedeschi - Presidente Associazione Vie Francigene



Comune di Forlì
Ufficio Progetti Europei e Relazioni Internazionali
Piazza A. Saffi, 8 – 47100 Forlì
Tel. 0543.712920 – Fax 0543.712924
E-mail francesca.blamonti@comune.forli.fc.it
www.comune.forli.fc.it



ALMA MATER STUDIORUM
Università di Bologna – Campus di Forlì
Padiglione Melandri
Piazzale Solieri, 1 – 47121 Forlì
Tel. 0543.374807 – Fax 0543.374801
E-mail info@puntoeuropa.eu
www.puntoeuropa.eu

 **Punto Europa**
 **PuntoEuropa**

Hanno curato questo numero:

Per la sezione “Bandi”: Elisa Pinelli e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì);

Per la sezione “Rassegna Stampa”: Chiara Giglio e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì);

Per la sezione “Avvenimenti – News”: Chiara Giglio e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì).